

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
**Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.**

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Giornale Gerente colla Posta

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Neve, freddo, miseria!

Plaudiamo tutti a quattro mani alla gentile iniziativa del Circolo Operaio per un nostro concorso nella generosa gara di soccorrere alle miserie della patriottica Sicilia; ma non dimentichiamoci di quelle locali, che purtroppo sono molte.

La mancanza quasi assoluta di opifici in cui impiegare le moltissime persone che dal lavoro manuale traggono i mezzi per guadagnarsi il pane, nella cruda stagione lascia infeconda l'opera loro, e di qui la più desolante miseria, che pur nascondendosi in fra le pieghe di una riguardosa verecondia, è pure la peggiore e la più latente manifestazione del loro stato pietoso!

Soccorrere ai miseri è un'opera di civiltà; il più gentile ed umano precetto, non per favorire l'ignavia, ma per aiutare il povero cui manca il modo di guadagnarsi il pane, e trarre nelle domestiche pareti quel po' di ben di Dio che è indispensabile quando spira il gelido vento, ed il bianco manto ricopre la campagna diventata infeconda ed inospitale!

Soccorriamo specialmente ai poveri vergognosi, con la pietosa offerta che non si sa donde venga, ed ove vada; soccorriamo al povero non con l'elemosina sfacciata che degrada ed umilia, ma con l'aiuto gentile e modesto, che non offende e guadagna a chi offre l'inno di gratitudine dell'uomo che piange e che sente il beneficio senza l'umiliazione.

E si persuada ognuno che i poveri vergognosi sono i più: quelli che veramente soffrono e fisicamente e moralmente per la loro miseria attorno allo spento focolare, nulla trapelando al di fuori per quell'innato orgoglio che è vanto delle nostre forti e laboriose terre monferrine, sono in molto maggior numero degli accattoni d'ogni stagione e d'ogni luogo.

Soccorriamo dunque a costoro, perchè sono meritevoli di pietà e di aiuto; ed al cuore di ognuno di noi il ritrovare la maniera più gentile ed umana per compiere questo sacrosanto dovere!

lb.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta delli 30 Novembre 1902.

Presidenza Avv. Cav. GARBARINO.

Presenti: Accusani — Baccalario — Baratta — Beccaro — Bonziglia — Braggio — Chiabrera — Cornaglia — Giardini — Guglieri — Levi — Malvicino — Moraglio — Ottolenghi Moise Sanson — Reggio — Rossello — Scovazzi — Sgorlo — Traversa — Trucco.

Aperta la seduta il Sindaco avv. Garbarino ringrazia i colleghi del Consiglio del grande onore conferitogli, ch'egli ha accettato con animo riconoscente, ma in pari tempo trepidante per la riconoscenza che in tutti è delle grandi benemerenze e dell'opera eminente dell'illustre suo predecessore, l'on. Giuseppe Saracco. Egli si accinge tuttavia all'arduo compito confidando nella benevolenza del Consiglio e nella valida e leale collaborazione dei colleghi della Giunta.

Non crede di dover esordire con il miraggio delle promesse: i fatti potranno costituire il migliore elemento per giudicare dell'opera sua. Di una cosa sola egli si rende garante: di agire sempre con la massima rettitudine di pensiero e correttezza di metodi nell'interesse del paese, al quale tutti i componenti l'amministrazione si sentono legati dal sentimento più vivo dell'affetto e del dovere.

Apertasi la discussione su alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta, sui provvedimenti per fronteggiare maggiori spese e per la transazione della lite colla Confraternita di San Giuseppe, di cui all'ordine del giorno, il consigliere Traversa domanda che vengano specificate le maggiori spese, alle quali il Sindaco e la Giunta intendono far fronte col maggiore introito del dazio; e quale sia il vantaggio che viene ad arrecare al Comune lo schema di transazione della lite colla Confraternita di San Giuseppe.

Rossello fa pure istanza perchè vengano fornite alcune altre spiegazioni.

Il Sindaco non che l'assessore Accusani danno ampie e soddisfacenti spiegazioni.

In seguito del che il Consiglio approva le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, non che il proposto prelievo per le maggiori spese dai proventi daziari che già a tutto ottobre u. s. ascendono a circa L. 200 mila. Approva anche lo schema di transazione della lite predetta.

Si delibera pure di provvedere alla nomina di un Direttore delle Scuole Elementari col bandire un concorso, assegnando uno stipendio di L. 1800, e lasciando alla Giunta di stabilirne le modalità.

Moraglio legge in seguito una sua memoria, di cui diamo un sunto in calce del presente, relativamente ad alcune opere pubbliche e altri provvedimenti nell'interesse specialmente del commercio della città.

Il Sindaco risponde che se ne terrà conto nella prossima discussione del bilancio 1903, che, dato alle stampe, verrà fra pochi giorni distribuito ai signori consiglieri.

Dovendosi in appresso procedere ad una quantità di nomine indicate nell'ordine del giorno, comunicato solo tre giorni prima, Traversa propone che vengano differite ad una prossima seduta, perchè sia dato tempo ai consiglieri di affiarsi e deliberare con ponderazione e prudenza sulle nomine stesse.

Braggio non trova opportuna la proposta Traversa, dice però che potrebbe piuttosto sospendersi la seduta per pochi minuti allo scopo indicato dal Traversa. La seduta viene sospesa.

Ripresasi poco tempo dopo, Guglieri chiede spiegazioni sulla interpretazione delle disposizioni transitorie dello Statuto organico del Ricovero Jona Ottolenghi, nel senso di sapere se alla amministrazione del Ricovero debba intendersi sostituita la Congregazione di Carità, il che gli pare anormale e poco rispondente al concetto fondamentale che regola la costituzione di ogni ente.

Braggio risponde all'interrogante, dichiarando che nella riunione della amministrazione del Ricovero alla quale intervenne, per invito del Sindaco, nella sua qualità di presidente della Congregazione, manifestò recisamente opinione contraria alla interpretazione data alle disposizioni predette per la quale s'intenderebbero, finchè duri l'accordo con la Congregazione per il mantenimento e la cura dei ricoverati, sostituiti i membri della Congregazione anche per l'amministrazione e la rappresentanza legale dell'istituto. La stessa locuzione usata nelle disposizioni transitorie, in cui si parla di accordi tra Municipio e Congregazione, verrebbe in sostegno alla sua interpretazione che fu, salvo errore, anche quella del collega Accusani. Ma in contrario avviso andò S. E. l'on. Saracco, e si convenne di richiedere maggiori spiegazioni al dott. cav. Ottolenghi che fu il compilatore dello Statuto. Ad ogni modo il Consiglio può procedere oggi alle nomine degli amministratori del Ricovero; salvo il vedere poi se questi debbano rappresentare, in soprannumero dei membri della Congregazione, l'amministrazione del Ricovero.

Procedutosi in seguito alla votazione per le varie nomine della Congregazione di Carità, dell'Amministrazione del Ricovero, dei Revisori del Conto, della Commissione elettorale e Tassa-vetture e domestici si hanno i risultati seguenti:

**Congregazione di Carità** - Eletti: Ceresa geom. Corrado, Guglieri cav. avv. Giuseppe.

**Ricovero Jona Ottolenghi** - Eletti: Saracco senatore Giuseppe, Bonziglia Emilio, Traversa avv. cav. Arturo.

**Revisori del Conto:** Ottolenghi cav. Moise Sanson, Pastorino cav. Pietro, Marengo avv. cav. Giuseppe.

**Commissione elettorale** - Effettivi: Truceo Fiorenzo, avv. Vittorio Scuti,

Gallo geom. Luigi, Reggio Giovanni - Supplenti: Depetris geom. Francesco, Beccaro Pietro, Malvicino Giovanni, Scovazzi Giovanni.

**Commissione tassa Vetture e Domestici** - Zanoletti Francesco, Traversa avv. cav. Arturo, Moraglio Carlo, Beccaro Pietro - Bonziglia Emilio, De-Guidi capitano Costantino.

Stante l'ora tarda il Sindaco taglia la seduta.

Parole pronunciate dal sig. Consigliere Moraglio Carlo:

Egregi Colleghi,

Anzitutto domando un po' di compatimento, se troverete non troppo ordinato il mio dire; certo non trovandomi all'altezza di quell'istruzione, voluta nelle discussioni in questo antico e nobile consesso.

Le ultime parole del nostro venerando ex sindaco, in merito al da farsi per l'avvenire nella nostra amministrazione, mi hanno mosso ad esporre i miei pensieri nell'interesse sempre del nostro paese.

Che cosa fa vivere un paese e lo porta a rifiorire e prosperare?

Secondo me, il commercio, l'ordine dei suoi mercati, l'andamento ordinato dei suoi stabilimenti.

Acqui, colle facilità di comunicazioni di ferrovia e di viabilità, colla produzione eccezionale dei suoi vigneti e prodotti in generale, dovrebbe primeggiare fra le prime piazze d'Italia.

Al contrario noi siamo atrofizzati addirittura da un andamento molto infelice nei nostri stabilimenti; abbiamo un commercio, che va deperendo di giorno in giorno, signori colleghi, è tempo di pensarci, e presto!

Il nostro ex sindaco ci parlò di sventramento della Pistorina e di altre opere che è bene il farle, ma io penserei al più urgente.

Una tettoia od altro edificio per mercato delle granaglie e bozzoli, con tutte quelle comodità di sosta e magazzini, che occorrono al caso.

Ordinare la piazza della verdura con selciato unito a due tettoie volanti ai lati.

Questo mercato perenne, nei suoi due giorni settimanali indicati, non presenta comodi di sorta. Nei giorni di cattivo tempo e d'inverno, è doloroso il vedere una quantità di erbivendole d'Acqui e dintorni fare il loro commercio in un lago di melma, tutte inzaccherate insieme colla loro merce.

Vengo al mercato dell'uva e dazi qui sempre la dolorosa spina che il bilancio, secondo alcuni.

Secondo me, il dazio sull'uva minato addirittura e con esso i di piazza.

Nell'elaborato dire del nostro daco il dazio sull'uva d'Acqui principale circa L. 20,000 in

Togliendole non ci sono i mezzi di sostituirle